Lunedì 17 Giugno - 1929 Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 143
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 75

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cen. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, e tassa prev. gior. in più Pagato anticipato

Le rappresentanze del Governo, del Parlamento del Partito sulla tomba di Cavour

Il ramoscello d'olivo della pacificazione

TORINO, 16. — Questa mattina sono giunti a Torino le LL. EE. Federzoni, Giuriati e Rocco, per rappresentare rispettivamente il senato, la camera e il governo alla cerimonia di Santena sulla tomba del conte Camillo Benso di Cavour. Si trovavano alla stazione a ricevere gli ospiti S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e numerose autorità e personalità. Si è formato subito un corteo di automobili che è partito alla volta di Santena.

S. E. Federzoni ha preso posto nella vettura con il Prefetto, seguivano S. E. Giuriati col segretario generale, S. E. Rocco con S. E. Giunta e S. E. Turati con il segretario federale e quindi numerose vetture con le autorità. All'uscita dalla stazione un plotone di carabinieri con musiche ha reso gli onori militari alle rappresentanze del Senato, della Camera e del Governo e del Partito. La via percorsa dal corteo era tutta imbandierata. Squadre di avanguardisti e di Balilla erano schierate lungo il percorso. I comuni di Moncalieri e Trofarello attraversati dal corteo presentavano un aspetto festoso, fascisti, combattenti, associazioni patriottiche con bandiere e musica rendevano gli onori. I podestà Abbona di Moncalieri e conte Palazzi di Trofarello era alla testa delle rispettive popolazioni.

A SANTENA

Santena era tutta imbandierata. Il corteo è stato accolto dal podestà comm. Rey, tutte le maggiori autorità civili e militari della provincia erano presenti all'arrivo.

La magnifica targa con il ramo d'ulivo è stata deposta fra il religioso silenzio e una profonda commozione sulla tomba di Camillo Cavour. S. E. Federzoni che vestiva la divisa di caporale d'onore della milizia ha pronunciato ad alta voce le seguenti parole:

Cattolici ed Italiani!

In nome del Fascismo e per mandato del suo Capo deponiamo piamente sulla tomba del costruttore dell'unità nazionale questo segno della sancita pace religiosa, ultima indicazione di Lui alle soglie dell'eternità.

L'Italia di Vittorio Veneto ricondotta dal Duce delle camicie nere al Re Soldato per una più alta missione Sabauda e Romana ha compiuto in sette anni di duro travaglio un rinnovamento totale della propria vita conseguendo il risultato immenso, il più splendido e il più fecondo: il raggiungimento della meta suprema che Camillo Cavour aveva sognato indicato fino alla sua ora estrema: Riconciliazione della Chiesa e dello Stato. Roma capitale del riconosciuto Regno d'Italia, sotto la dinastia di Casa Savoia.

La tempra di Lui era stata ben diversa di quella di un mistico e di un filosofo. Il suo compito, nella storia, era quello di fondare l'unità della Patria, problema essenzialmente politico realistico, Cavour ne aveva avuto il senso istintivo nel 1850, a Stresa, quando poche settimane prima di salire al governo, aveva promesso sorridendo ad Alessandro Manzoni e ad Antonio Rosmini, che avrebbe fatto qualche cosa per l'Italia e aveva avuta chiara consapevolezza il 19 giugno 1860 qui, a Santena, quando aveva preannunciato a Minghetti la proclamazione di Roma capitale.

Ma anche Egli, il discendente di San Francesco di Sales, aveva vissuto e sofferto nell'intimo della sua coscienza la tragedia spirituale di tutto il risorgimento, anzi tutto lo sviluppo secolare della nazione Italiana, ossia l'angoscioso contrasto tra l'obbedienza religiosa e la necessità unitaria.

Quella dolorosa ansietà in Lui è svelata dalla preveggenza con la quale Egli, ancor giovane, sano vigoroso, si era preoccupato di assicurarsi l'assistenza del sacerdote per poter cristianamente morire. Oggi quel contrasto è luminosamente e per sempre risoluto. Nella legge come negli spiriti. Ma quasi, dinanzi al sepolcro di Camillo Cavour affermiamo che attraverso settant'anni di prove e di lotte la Patria seppe faticosamente ascendere fino a meritare la conquista di questo più ardito ideale del risorgimento. La guerra mondiale germogliò nel sacrificio, la sua nuova potenza. Nella rivoluzione fascista Ella sorse operosa disciplinata purificata dalle scorie settarie, forte nel suo ordinamento, sicura di poter impegnare l'onore e l'avvenire in un patto che trascende i suoi stessi interessi terreni. L'Italia, raccoglie in una sola passione di amore e di speranza lo ammonimento glorioso del passato ed al richiamo dei doveri di domani Ella sarà degna del proprio destino.

Nonostante la generale commozione delle autorità, un applauso fragoroso saluta le elevate parole dell'on. Federzoni.

UN'ADUNATA DEI GERARCHI DEL PARTITO

Dopo una breve visita al comune le autorità sono ripartite per Torino, accompagnate dal saluto della popolazione esultante. Al ritorno in città S. E. Turati, ha presieduto al palazzo del governo una adunata di tutti i gerarchi fascisti della provincia di Torino alla quale erano presenti S. E. il Prefetto, il segretario federale, gli ispettori federali i fiduciari dei gruppi rionali della città tutti i segretari politici dei fasci della provincia. Il segretario del partito ha pronunciato un applaudito discorso dopo di che, ossequiato dalle autorità è partito alle ore 12.20 in volo per Roma.

S. E. Leicht inaugura la mostra bibliografica Romana

ROMA, 16. — Stamane alle ore 11.30 è stata inaugurata la mostra storica bibliografica romana nel palazzo Margherita. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Leicht, il presidente del comitato organizzatore del congresso internazionale delle biblioteche e di bibliografia senatore Cippico, il segretario federale dell'urbe, personalità e congressisti. S. E. Leicht ha visitato le varie sale della mostra ove sono esposti antichi codici dei classici romani, i codici e le edizioni quattrocentesche di Dante, Boccaccio, Petrarca e quindi le calcografie di Roma, nel risorgimento e attraverso i secoli.

Il raduno automobilistico sul Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 16. — Stamane al monte Grappa si sono radunati numerosi automobilisti rappresentanti le sezioni del R. A. C. di Roma, Torino, Milano, Bologna, Venezia ecc. Fra i presenti erano anche il maresciallo d'Italia generale Giardino, i senatori Crespi e Vanzo. Dopo la messa il colonnello Garibaldi ha ricordato l'epica battaglia. E' stata poi deposta una corona dell'A. C. al cimitero monumentale.

L'arresto di un giornalista inglese che faceva causa comune con gli indiani

BOMBAY 16. — L'arresto che ha destato emozione ovunque per quanto di natura diversa a seconda degli ambienti sociali che lo hanno appreso è stato eseguito dai poliziotti nella mattinata di oggi. Improvvisamente è stato arrestato il giornalista inglese Hutchinson. Era assodato da molto tempo che questi aveva abbracciato la causa dei cosidetti giovani indiani e partecipava al movimento laburista in India e perciò la polizia lo teneva d'occhio. Essa si è impossessata del giornalista mentre stava per prendere la parola in un comizio al quale erano intervenute migliaia di persone. Hutchinson verrà tradotto in giornata al carcere di Meerut le cui autorità appunto avevano spiccato il mandato di cattura contro di lui. Gl'indigeni dei partiti estremi intendono protestare contro l'arresto di questo loro consenziente di stirpe britannica presso i quali era tenuto in gran conto.

L'inaugurazione di un busto a S. A. R. il Principe Ereditario

ALLA CASERMA DEL 2. GRANATIERI

ROMA, 16. — Stamane ha avuto luogo alla Caserma del 2.o Reggimento Granatieri, la cerimonia del giuramento delle reclute e di inaugurazione del busto di S. A. R. il Principe di Piemonte al cui nome si intitola la caserma stessa. Sono intervenuti alla cerimonia il generale Grossi in rappresentanza del ministro della guerra, l'on. Starace vice segretario del partito, e numerosi generali e ufficiali superiori.

Al Principe di Piemonte, giunto alla caserma alle ore 9 sono stati resi gli onori, quindi S. A. R. seguito dalle autorità ha percorso il fronte di schieramento dei granatieri. Subito dopo, il profondo silenzio degli astanti a pronunciato il discorso il colonnello Pericoli e le reclute hanno solennemente giurato.

Lo stormo italiano ammarra ad Atene

ATENE, 16. — Stamane, provenienti da Costantinipoli hanno qui felicemente ammarato gli idrovolanti italiani che parteciparono alla crociera aerea nel Mediterraneo orientale.

Il presidente del consiglio turco Ismet Pascià ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

„ Molto commosso per il vostro ammirabile telegramma vi ringrazio sinceramente. Abbiamo avuto un particolare piacere nell'accogliere V. E. e la flotta aerea del paese amico e sono lieto di augurarvi un buon soggiorno in Turchia e un buon viaggio di ritorno „.

L'associazione della stampa turca ha offerto ai giornalisti italiani un banchetto al quale sono intervenuti tutti i giornalisti turchi e i corrispondenti italiani residenti a Costantinopoli. Il presidente dell'associazione on. Akky Taric ha pronunciato un discorso inneggiando all'aviazione italiana, alla amicizia tra l'Italia e la Turchia. Ha risposto l'on. Poverelli ringraziando a nome dei giornalisti partecipanti alla crociera per la festa accoglienza ricevuta dai colleghi turchi. Nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia S. E. Orsini Baroni ha offerto nel giardino dell'ambasciata un ricevimento in onore di S. E. Balbo e degli aviatori italiani. Vi hanno partecipato tutti i membri del corpo diplomatico residenti a Costatinopoli, numerose altre personalità turche civili e militari, deputati e giornalisti; durante il ricevimento che si è svolta in un'atmosfera di grande cordialità l'ambasciatore d'America ha espresso a S. E. Balbo la sua profonda ammirazione per la riuscita della crociera. In serata il sottosegretario all'aeronautica on. Balbo e tutti i partecipanti alla crociera aerea sono stati ricevuti nella sede del fascio locale, il cui segretario ha pronunciato un elevato discorso inneggiando all'ala d'Italia, al Duce, al quale ha riaffermato la fede fascista e l'alto senso di patriottismo degli italiani residenti in Turchia. S. E. Balbo ha risposto con brevi parole suscitando in tutti i presenti il massimo entusiasmo.

Il bilancio degli interni approvato dal Senato

Il discorso conciso, efficace del sottosegretario S. E. Bianchi

ROMA, 15. — SENATO. — Presiede il senatore Bonin Longare, vicepresidente. — Approvati senza discussione vari disegni di legge, si riprende la discussione sul bilancio degli interni. Maragliano, illustre nelel scienze mediche, ha parole di altissimo elogio pei vari provvedimenti adottati dal Regime Fascista per l'igiene e la salute pubblica e per l'assistenza sociale: provvedimenti che già si dimostrano e più si dimostreranno nel proseguo di tempo alla salvezza della stirpe.

Marchiavafa, altra illustrazione della scienza italiana, insiste sui provvedimenti necessari per la vigilanza igienica del latte; e tratta di altri argomenti d'igiene, fervidamente riaffermando, tra l'altro, la convinzione acquistata per lunga esperienza, del proibizionismo assoluto per la fanciullezza e per l'adolescenza delle bevande alcooliche.

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO S. E. BIANCHI

Si alza a parlare S. E. Bianchi, Sottosegretario per l'Interno. — La relazione del sen. Greppi è così lucida e precisa (dice), che rende superflua ogni aggiunta. I Senatori Maragliano e Marchiavafa hanno con la loro grande autorità trattato di un argomento che è tra i più interessanti e fondamentali poichè la salute della stirpe è condizione pregiudiziale per ogni incremento di benessere e di potenza della Società nazionale. I popoli fiacchi non possono creare storia.

Le provvidenze del Governo fascista in materia sanitaria, intanto possono raggiungere il loro scopo in quanto non trovano ostacolo nei pregiudizi delle popolazioni; ciò è vero specialmente per quanto riguarda la situazione dei Sanatori antitubercolari. Occorre all'uopo illuminare le menti e gli animi tanto nel Mezzogiorno d'Italia come nel Settentrione, dove sono affiorate impreviste e poco meritate opposizioni alla apertura di nuovi ospedali destinati a ricoveri dei tubercolosi.

Concorda pienamente nella opportunità di sburocratizzare per quanto è possibile i Consorzi provinciali antitubercolari e nella necessità di coordinare tutti gli sforzi a tale scopo. La Direzione Generale di Sanità pubblica si occupa di ciò. Se non potrà raggiungere una unificazione assoluta che potrebbe riuscire pregiudizievole alle stesse finalità della lotta antitubercolare, si arriverà certamente ad un razionale coordinamento delle varie iniziative concernenti la lotta contro la tubercolosi. Solo quando si potrà avere l'assicurazione preventiva di tutte le classi e categorie sociali e professionali più esposte, si potrà ritenere di aver bene avviata la soluzione del terribile problema. Il Governo, attraverso i suoi Istituti ed Organi diretti ed indiretti, aiuterà come meglio potrà i medici che vorranno specializzarsi nel ramo della tisiologia.

L'attenzione del Ministro dell'Interno è rivolta anche al fenomeno dell'alcolismo. Il divieto di apertura di nuovi spacci fermamente mantenuto dalle autorità di polizia e la progressiva diminuzione degli spacci esistenti concorrerà a limitare il pericolo dell'abuso alcoolico.

Gli uffici del Ministero dell'Interno continuano la lotta contro la malaria. L'attuazione dei provvedimenti sulla bonifica integrale darà il colpo di grazia alla epidemia palustre; il popolo ha già precisa conoscenza di questa verità. L'oratore ebbe occasione di sorprendere sulla bocca di una fanciulletta calabrese in San Mauro Marchesato la espresisone immediata dell'anima e del sentimento popolare nei riguardi della vasta azione profilattica svolta dal Regime fascista. Richiesta se nel suo paese si volesse bene a Mussolini, la fanciulletta rispose che lo si amava perchè Mussolini faceva le strade, dava acqua e combatteva la malaria. (Applausi vivissimi).

L'oratore confida che la volontà tenace di tutti gli ordini del Regime sotto la guida del Capo riuscirà ad assicurare la vittoria anche in questo difficilissimo campo d'azione. Onde sarà assicurata all'Italia una consapevole giovinezza, strumento di civiltà e di potenza nel mondo intero.

(Applausi vivissimi e molte reiterate congratulazioni e rallegramenti; si congratulano con l'oratore tutti i ministri e sottosegretari presenti e moltissimi senatori).

Senza discussione sono approvati i capitoli del disegno di legge.

Una scoperta medica di grande importanza

PARIGI, 16. — Una scoperta di grande importanza è stata segnalata alla società nazionale di chirurgia. Si tratta di un siero di natura citrica sperimentato dal dottor Normet con risultati straordinari nel caso di gravi perdite di sangue e di intossicazione nonchè nelle operazioni chirurgiche. Esso può essere iniettato quando la trasfusione del sangue riesce impraticabile o il sangue salino non da alcun effetto. La relazione dello scopritore è stata molto apprezzata. (*Radio Stefani*).

Impressionante esplosione di gas a Londra

LONDRA, 16. — Stamane si è verificata un'esplosione violenta che ha gettato l'allarme in una larga zona della città. Mentre gli operai stavano aggiustando una conduttura di gas questa si è improvvisamente accesa cagionando la detonazione. Sono subito accorsi i pompieri con parecchie pompe ma le fiamme che si elevavano ad oltre una ventina di metri offrendo uno spettacolo impressionante non sono state estinte che dopo qualche tempo fino a quando cioè non si è riusciti ad interrompere la conduttura del gas. Fortunatamente nonostante l'imponenza del caso nessuna disgrazia ha apportato alle persone; i danni sono insignificanti. (*Radio Stef.*).

Tre persone uccise e sette ferite per l'esplosione in un cantiere

NEW YORK, 16. — Nel cantiere di Broklyn è avvenuta una esplosione in seguito alla quale sono rimaste uccise tre persone e sette ferite. Le vittime sono operai che lavoravano nel cantiere. I danni materiali sono minimi. Da una prima inchiesta pare si tratti di una accensione fortuita del petrolio che si faceva colare da un serbatoio. (*Radio Stefani*).

Gravi inondazioni in India Migliaia di persone isolate

CALCUTTA, 16. — Le inondazioni provocate dal Monsone, che ha spirato con estrema violenza ad Assan e nell'est del Bengala hanno provocato danni molto seri all'agricoltura. Per quanto le comunicazioni colle località colpite maggiormente siano interrotte e non sia possibile pertanto stabilire se vi sono state parecchie vittime, si nutrono apprensioni serie anche per il fatto che parecchie migliaia di cittadini si trovano del tutto isolati in zone ove l'acqua ha raggiunto tale altezza da sommergere quasi le capanne rendendo così estremamente arduo il problema del vettovagliamento. (*Radio Stefani*).

Due ufficiali inglesi assassinati dagli indiani

SIMLA (India), 16. — Mentre due ufficiali britannici stavano compiendo una passeggiata a bordo di un automobile a Wazieistan, sono stati uccisi. Si crede che il delitto sia dovuto a vendetta di qualche indigeno probabilmente per ragioni inerenti a mancata promozione nei ranghi delle forze locali. (*Radio Stefani*).

Due salvataggi miracolosi

lanciandosi col paracadute da grandi altezze

ROMA, 15. — Nelle prime ore di ieri il tenente Michele Leo dell'aeroporto di Campoformido, in volo di alta quota a bordo di un apparecchio da caccia cadeva in avvitamento da circa 5000 metri. Dopo vari tentativi per rimettere l'apparecchio in linea di volo il tenente Leo si lanciava con paracadute da 4000 m. prendendo terra incolume nei pressi di Pozzuolo del Friuli.

Nella stessa mattina l'allievo pilota Mario Collalti della scuola idrovolanti di Portorose, mentre effettuava un volo di allenamento su apparecchio scuola, si avvitava a 2000 metri e non riuscendo a riprendersi, si lanciava col paracadute giungendo a terra perfettamente incolume.

L' " Uccello Giallo „ ha compiuto il suo raid atterrando a Parigi

PARIGI, 17. — *L'« Uccello Giallo » ha compiuto il suo raid, atterrando ieri sera alle 20.45, all'aerodromo di Le Bourget.*

L'aeroplano era partito alle 6.30 da Santader, ma presso Bordeaux aveva dovuto atterrare per mancanza di carburante. Era poi ripartito in serata.

Tre vittime per una sciagura aviatoria

STUHM (Prussia Occidentale), 16. — *L'aviatore Ferdinando Stultz detentore del record mondiale di volo a vela, mentre pilotava un aeroplano sul quale eseguiva evoluzioni a bassa quota in occasione della inaugurazione di una lapide commemorativa, precipitava da un'altezza di cinquanta metri. Lo Stultz ed un passeggero che si trovava a bordo dello stesso apparecchio, il pilota di apparecchi a vela Kaiser, sono rimasti uccisi sul colpo.*

Varzi vince la Trieste-opcina

TRIESTE, 16. — Stamane si è disputata la prima corsa automobilistica nazionale in salita Trieste-Cacciatore Opicina km. 13.500 che è stata vinta da Achille Varzi su Alfa Romeo in 9'45" e tre quinti alla media oraria di km. 84.571.

Le solenni festività di Tolmezzo per la beatificazione di Don Bosco

L'Arcivescovo e il Provveditore agli Studi presenziano alle cerimonie

L' on. Pisenti, commemora il Beato all' Istituto Salesiano

La giornata di festività si è iniziata ieri con una funzione religiosa, alle ore 7, nella Cappella del Collegio dei Salesiani, durante la quale, S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, giunto da Udine assieme al suo segretario don Pietro Baldassi, impartì la prima comunione a numerosi fanciulli e somministrò la S. Messa.

E le cerimonie si sono susseguite con un'impronta solenne sì ma austera, quale cioè si addiceva all'alta finalità di esse: la glorificazione di don Giovanni Bosco, testè inalzato all'onore degli altari.

Il popolo della Carnia, fedele alle più nobili tradizioni di amor patrio e di Religione, era presente con fede sincera e con fervide preci.

E Tolmezzo — che ospita un importante Istituto Salesiano — ha dimostrato di ben conoscere le benemerenze del Beato attraverso l'opera dei suoi discepoli, i quali hanno voluto far coincidere con la chiusura dell'anno scolastico le cerimonie celebrative.

La chiusura dell'anno scolastico

Alle ore 9, nella Piazza XX Settembre, imbandierata e addobbata con pennoni dai colori nazionali e di Tolmezzo, si è svolta la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Intorno al palco delle autorità — adorno pur esso di festoni e bandiere — s'erano schierate in ampio quadrato, scolaresche con bandiera, Balilla e Piccole Italiane con gagliardetti e la 8.a Centuria della 55.a Legione Alpina della M. V. S. N. Al posto d'onore trovavansi gli alunni del Collegio Salesiano con il loro direttore dr. don Carpenè.

Mentre continua ad affluire il popolo, che si assiepa dietro ai cordoni dei militi, giungono, intonando marcie festose, la banda del Dopolavoro di Tolmezzo, la Banda dei Salesiani di Venezia, la fanfara della Milizia e quella dei Balilla.

Il palco va affollandosi di autorità, che sono accolte dal presidente del comitato per le onoranze a Don Bosco, Ispettore Scolastico Sardo Marchetti, dal segretario prof. Andreazza e da altri membri del Comitato. Notiamo fra gli intervenuti: S. E. Mons. Arcivescovo Giuseppe Nogara, comm. dottor Vincenzo Bianco Vice-prefetto della Provincia in rappresentanza di S. E. il Prefetto, comm. prof. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi per il Veneto, Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, rag. Rinaldo Colledan Fiduciario di zona e per la Federaz. Prov. P. N. F.; console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55.a Legione Alpina, avv. Quaglia segretario politico del Fascio, sig.na Chiussi segretario del Fascio Femminile; cav. uff. dott. Pampanin presidente del Tribunale, dott. Cabrini R. Pretore; cav. dott. Mucci, procuratore del Re, capitano Zenga comandante la Compagnia dei CC. RR., il dott. Florian Commissario di P. S., comm. avvoc. Bresadola presidente della Giunta Diocesana di Udine, dott. Sartogo presidente dei Mutilati, sig. Vattolo presidente Sezione Combattenti; capo man. geom. Schiavi comandante la Centuria di Tolmezzo della M. V. S. N. e presidente del Dopolavoro, dr. Rocco, procuratore del Registro; sig. Molinari presidente dei Commercianti e per la « Pro Carnia », capo man. dott. Minciotti comandante la 564.a Legione Balilla, rag. Torresini segretario comunale, prof. Dal Santo preside delle Scuole Medie di Tolmezzo e prof. Lorenzoni Preside delle scuole di Tarvisio, prof. Ghiretti direttore della Scuola professionale, Giuseppe Paolo Fabretto presidente del Gruppo Uomini cattolici « Don Bosco » di Udine, cav. Soave direttore delle Poste, prof. Zullino direttore didattico di Tarvisio, sigg. Benetazzo, e Rasera capo e sottocapo stazione di Tolmezzo, colonn. cav. Casu, sig. Romano Cristofori podestà di Zuglio e decano dei Podestà della Carnia, molti dei quali sono presenti, sig. Napolitano per gli Arditi.

Fra le rappresentanze con bandiera, notiamo quella del Comune di Tolmezzo, delle Sezioni Mutilati, Combattenti, del Fascio del Collegio Salesiano, delle Scuole Medie Scuole Elemen., Scuola Profess., Sezione Mandam. Insegnanti Fascisti di Gemona, ex Alpini, Società Operaia, Circolo Cattolico « S. Ilario », del Tiro a Segno e dei Balilla di Osoppo. Questo eroico Comune è largamente rappresentato: vediamo anche il Podestà sig. Antonio Faleschini.

Parla il Provveditore agli Studi

Tra la più deferente attenzione imprende a parlare il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni. Egli esordisce col porgere il saluto cordiale affettuoso alle autorità che lo circondano ed in modo particolare a S. E. l'Arcivescovo ed al comm. Bianco rappresentante di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta. Quindi rivolge la sua calda affascinante parola al popolo Carnico.

Noi, dice, siamo qui raccolti oggi per compiere un rito doppiamente sacro; sacro per la religione, sacro per la Patria. Noi siamo qui per onorare un Maestro della gioventù, un maestro di italianità, di umanesimo: la bella figura del Beato Don Bosco. Noi siamo qui per ricordare che la scuola temprata a quei principii si trova completamento a posto, poichè la nostra scuola si basa sul principio: operare in silenzio.

Il silenzio operoso è più eloquente di una frase pomposa, varia di senso e di significato.

La scuola odierna, educata a quel principio, raggiungerà indubbiamente le mete fissate dalle nuove idealità e le vie dell'avvenire saranno nostre per la conquista di quelle dealità che fanno grande un popolo operoso come lo siete voi o Carnici, superbamente orgogliosi del vostro lavoro, della vostra tenacità per il bene individuale, sociale e morale.

Accenna alla fusione degli spiriti delle Camicie rosse del risorgimento italiano alle nere della rivendicazione dei diritti di un popolo che era sull'orlo del precipizio. Esalta la virtù magica del Creatore di queste nuove energie che saranno le energie del domani le quali si apriranno il varco nella via scabrosa di un avvenire fulgido per le glorie della Patria.

La scuola odierna, ritemprata a nuova fede, colla visione fulgida di nuovi ideali, saprà raggiungere le mete che furono il sogno di un'anima eletta della Romagna, di un precursore del Fascismo: Alfredo Oriani.

E qui, permettetemi, o Carnici, che con franchezza romagnola, io vi esprima tutto il mio entusiasmo, tutta la mia fede perchè nella esplicazione del mio compito ho trovato in voi la nota rispondente a quelle che sono le mie aspirazioni di maestro, di educatore, di italiano, di fascista.

Noi in silenzio, conquisteremo il popolo come don Bosco lo seppe conquistare colla sua operosità, colla sua semplicità, colla sua costanza.

Sicuri del nostro avvenire, coll'assistenza della Divina Provvidenza, troveremo la forza di rispondere alle idealità di questo popolo sano, laborioso e fecondo per il bene della Patria comune: l'Italia.

Il bene del popolo sarà il nostro bene e per questo ammiro e apprezzo l'opera vostra, o educatori ed educatrici, che avete intuito lo spirito che deve animare ciascuno di noi per il raggiungimento di questo scopo.

Dovrei parlare a voi ed unicamente a voi, ma lo ritengo superfluo poichè mi avete preceduto coll'opera vostra, ed oggi la prova è eloquente più di qualsiasi parola.

La mia parola vi sproni però a proseguire l'opera intrapresa per il raggiungimento di quei principii che sono, capisaldi della nuova scuola, della scuola creata da chi è maestro non solo dell'Italia, ma al mondo intero.

Il discorso dell'illustre Provveditore agli Studi, sottolineato da vivi applausi nei punti salienti, è coronato alla fine da ancor più nutrite ovazioni e da evviva.

Il comm. Gasperoni è molto complimentato dalle autorità.

L'alta parola dell'Arcivescovo

Ritorna perfetto silenzio allorchè Sua E. l'Arcivescovo mons. Nogara accenna a parlare. Il suo primo pensiero è per l'infanzia e fa sua la compiacenza del Beato don Bosco quando si trovava con i fanciulli. Fin da giovanetto infatti il venerato Maestro sentiva albergare in se i più nobili sentimenti verso la Patria e verso la famiglia ed era, per naturale vocazione, portato ad educare i più giovani.

Gioisce l'illustre Presule di trovarsi in mezzo a tanti scolaretti che sono la speranza della famiglia, la speranza della Patria — dice — guarda a voi come a quelli che sapranno far proseguire l'era di ordine, di tranquillità e di lavoro felicemente iniziatasi; e la Chiesa guarda a voi che sarete domani sempre più perfetti cristiani e perciò cittadini esemplari. Raccomando a voi, figlioli carissimi, a voi Balilla, a voi Piccole Italiane, quello che don Bosco raccomandava ai suoi discepoli: il cuore è fatto per amare; amate sopratutto Dio e servitelo in purità di spirito; amate la Patria e siatene figli amorosi, amate la famiglia e siate membri affezionati.

L'illustre Presule chiude con alte nobili parole, suscitando vivissimi applausi ed acclamazioni.

Il solenne Pontificale

Con ciò la cerimonia è finita e, mentre le bande intonano inni patriottici, il Presule benedicente e le autorità attraversano la piazza e si portano nel vicino Duomo. Ivi gran folla di fedeli assiste alla messa solenne — celebrata da mons. Pietro Ordiner Arcidiacono di Tolmezzo, che si svolge con l'assistenza pontificale di S. E. mons. Arcivescovo e sotto l'oculata direzione del cerimoniere arcivescovile cav. don Angelo Venturini.

Durante la solenne funzione la « Schola Cantorum » locale, diretta dal maestro don Paolo Mauro eseguì scelti brani di musica sacra e il coro delle Piccole Italiane canta « L'Ave Maria » del Gounot, sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni che siede all'harmonium.

***

Al vangelo S. E. mons. Nogara sale il pergamo e svolge una elevata omelia su don Bosco, la cui vita è tutta un esempio luminoso di bene. Tre, dice, sono le missioni della Chiesa: santificazione, educazione, espansione. Viene quindi a parlare di don Bosco come Santo, come educatore, come evangelizzatore del mondo. E svolgendo i tre punti illustra gli episodi salienti della vita del beato, terminando con l'esaltare l'opera di evangelizzazione dei salesiani. Dopo aver ringraziato il rappresentante dello Stato nel campo della educazione scolastica comm. Gasperoni S. E. Mons. Arcivescovo chiude con una vibrante perorazione esaltando l'opera di educazione dei salesiani volta a maggior bene della famiglia, della Patria, della Chiesa.

***

Alle ore 11.30 presso la sede municipale viene offerto dal Comune un signorile rinfresco alle autorità, le quali partecipano poscia ad un sontuoso banchetto, offerto dal Comitato e servito nelle sale dell'Albergo « Roma ». Al rinfresco ha parlato il Podestà cav. Lino De Marchi e al banchetto il presidente del Comitato per le onoranze a Don Bosco, ispettore scol. Sardo Marchetti, il comm. Gasperoni, don Carpenè, mons. Da Pozzo, don Rossa Vicario foraneo di Comeglians (il quale declamò una sua poesia) e S. E. l'Arcivescovo.

L'inaugurazione del busto di don Bosco

Nel pomeriggio, alle ore 14, nel cortile del Collegio Salesiano, si sono svolte le gare atletiche e ginniche. I premi furono poscia distribuiti dalla signa Chiussi, segretaria del Fascio Femminile.

Alle ore 17 convennero nell'ampia tribuna, eretta a un lato dell'edificio fra un tripudio di bandiere e di orifiamme, tutte le autorità già nominate nella cerimonia antimeridiana. Abbiamo inoltre notato: l'onor. gr. uff. avv. Piero Pisenti, oratore ufficiale per la commemorazione di Don Bosco, l'on. prof. Michele Gortani presidente della «Pro Carnia», il co. dott. Raimondo de Puppi vice podestà di Udine e presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla, il magg. cav. Cobelli dell'8. Alpini, con varii ufficiali la c. Margherita Gropplero presidente delle Donne Cattoliche di Udine. Erano intervenuti numerosi Podestà delle vallate carniche.

Varie rappresentanze con bandiera sono schierate dinanzi al palco delle autorità, ove fa gli onori di casa il dott. don Carpenè, valente direttore del Collegio e animatore — assieme al cav. Marchetti — del comitato per le onoranze a Don Bosco.

Quando hanno preso posto S. E. l'Arcivescovo, il R. Provveditore agli studi, il comm. Bianco e le altre autorità più cospicue, ha inizio la cerimonia.

Un grande coro di Piccole Italiane di Basilia, diretto dal maestro Luigi Garzoni, eseguisce il canto di «Giovinezza» e dell'Inno a Don Bosco. Durante quest'ultima esecuzione cade il drappo che ricopriva il busto del fondatore dei Salesiani e questo murato nella parete dell'edificio — appare agli occhi della moltitudine. E' un istante di profonda commozione.

Il discorso ufficiale dell'on. Pisenti

L'on. Pisenti, accompagnato dall'ispettore Marchetti e da don Carpenè, sale su apposito palco e — seguito attentamente dal foltissimo uditorio — inizia la commemorazione ufficiale del Beato don Giovanni Bosco.

L'oratore, dopo avere in un'ampia premessa illustrato l'alto significato del rito religioso e civile e dopo avere rievocato le grandiose dimostrazioni che ebbero luogo in Torino nei scorsi giorni in onore di Don Bosco, presenti i Principi della Chiesa, i Principi di Casa Savoia, le rappresentanze accorse da ogni parte del mondo e le Gerarchie del Regime, ha esaltato in rapida sintesi la vita e l'opera di Don Bosco.

Richiamando alla mente le figure di altri santi che hanno lasciato un grande nome per la santità della vita e per la profonda dottrina, ma che, come volevano talvolta le circostanze del tempo in cui vissero, e rivolgendosi ai giovani, presenti Itaria, l'oratore pone in rilievo il fatto profondamente umano della vita e dell'azione di Don Bosco che visse e operò infaticabilmente a contatto del popolo. Le due attività salienti del Glorificato, l'apostolato della scuola e l'opera missionaria, vengono dall'on. Pisenti esaminate ed esaltate per il loro valore religioso e civile. Ma don Bosco fu anche deciso fautore della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, e l'oratore ricordando che proprio nella stessa giornata di ieri si compiva sulla tomba di Cavour il rito voluto dal Primo Ministro, riallaccia la commemorazione di Don Bosco al grande evento della conciliazione tra lo Stato e la Chiesa con cui è stata cementata per sempre l'unità spirituale dell'Italia.

Poi l'oratore, analizzando la figura di Don Bosco e le opere grandi da lui compiute pur nella più grande povertà, attraverso richiami storici, dimostra che la potenza dei popoli derivò, sempre, più dalla ricchezza ideale che dalla ricchezza materiale; e rivolgendosi ai giovani, presenti in gran folla, rivolge ad essi parole di alto incitamento affinchè essi divengano degni e tenaci prosecutori delle grandi opere compiute dalla presente generazione. Avviandosi alla fine, l'on. Pisenti scioglie un inno al Piemonte, Patria di Don Bosco, rievocando le glorie di Casa Savoia che diede al Principato e all'Italia grandi condottieri, grandi diplomatici e anche grandi religiosi e chiude il suo discorso facendo sorgere davanti all'uditorio l'immagine delle grandi vele latine che, gonfie di audacia e di destino, salpavano verso le conquiste italiche, recando i vessilli delle gloriose repubbliche e l'effigie dei grandi Santi della Cristianità.

Il nobile discorso che l'on. Pisenti ha pronunciato con il signorile e caldo suo eloquio, è stato interrotto nei brani salienti da vivi applausi. Questi prorompono più intensi alla fine e l'oratore è complimentato dalle autorità.

Prende quindi la parola S. E. l'Arcivescovo, per rilevare lo svolgimento delle cerimonie celebrative ed il mirabile significato e per rivolgere un alto plauso agli organizzatori.

Il coro eseguisce altri canti: l'«Inno alla bandiera» del maestro tolmezzino Cassetti, l'«Inno imperiale» di Blanc, l'«Inno a Roma» dell'immortale Puccini.

Poi le autorità si portano nel vicino tempio, ad inalzare le preci a Dio, suggellando con un atto di fede la bella giornata di solenni festività.

* * *

Nella serata concerti e fuochi d'artificio, grande folla e luminarie. Sopra l'entrata principale del Duomo spiccava una grande effigie del Beato con la seguente epigrafe:

«O Beato Giovanni Bosco — della Chiesa e dell'Italia fulgida gloria — In questa tua ora solenne — benedici alla Carnia fedele — intorno al tuo altare raccolta».

Bollettino dello Stato Civile

(14 e 15 giugno 1929)

Nati: maschi 6, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Franc. Albanese appuntato carab. Anna Bianchi casal. — rag. Giov. Padova Maria Francini insegn. element.

Matrimoni: Eugenio Spanu maresc. R. Aeronautica Luigia Vitaliani casal. — Matteo Tonini cotoniere Valeria Lazzaris o Sazzeris casal.

Morti: Albano Brigo fu Gius. a. 39 impieg. — Rosa Del Zotto in Gori fu Luigi a. 70 casal. — Augusto Bonessi fu Franc. a. 65 oste — Luigi Pettovello di Erminio a. 19 bracciante.

CRONACA CITTADINA

Amministrazione Provinciale

La prima seduta del Rettorato

Sabato mattina, il Rettorato della Provincia si è radunato per la prima volta in seduta. Ha presieduto il Preside cav. uff. Micoli Toscano; e sono stati presenti i Rettori ordinari signori cav. Matteo Brunetti, rag. Rinaldo Colledan, Antonio Flor, co. cav. Francesco Gropplero, nob. Carlo Narducci, cav. ing. Luigi Querini, Lucio Rieppi, ing. Zaccaria Zancanaro; nonchè il vicepreside cav. dott. Raffaello Pagani ed il Rettore supplente co. Antonio Ottelio; l'altro Rettore supplente dott. Giacomo Guarnieri aveva giustificata la propria assenza.

Omaggi

Essendo questa la prima adunanza del Rettorato — sorto in virtù delle nuove provvide disposizioni del Regime, che volle le amministrazioni locali sottratte alle competizioni e lotte elettorali ed affidate invece a persone fedeli alle nuove direttive — il Preside crede doveroso di rivolgere un pensiero riconoscente e devoto a S. M. il Re e al Capo del Governo S. E. Benito Mussolini Ministro dell'Interno, ed un rispettoso omaggio a S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. Motta ed al Segretario della Federazione Provinciale Fascista co. Arturo Cattaneo.

I convenuti, in segno di piena adesione alla proposta del Preside, unanimi si alzano in piedi.

Il Preside crede inoltre opportuno e necessario di informare i Colleghi sullo

Stato economico della Provincia

perchè te tengano il debito conto nelle determinazioni che saranno per adottare.

La situazione, veramente, non è confortevole. Già nel passato anno si dovettero effettuare contrazioni nel bilancio per L. 1.250.000; il Governo non concede che la sovrimposta provinciale evada le L. 9.528.113.72; mentre lo stesso Commissario Governativo che reggeva l'amministrazione aveva riconosciuto la necessità di portarle a 10 milioni e 778.913.72. In questo stato di cose la Provincia si trova costretta fra le disposizioni del Ministero e le necessità contingenti, e il Preside afferma di non saper come e in altri limiti si potrà provvedere senza che i servizi ordinari abbiamo a soffrire.

Nomine

Dopo queste premesse, è stata iniziata la trattazione di una lunga serie di oggetti; oltre una quarantina, tra cui ben diciannove riguardanti nomine. Ci limitiamo a queste:

Giunte circondariali per le liste dei Giurati: per UDINE: effettivi: Marcovich Vittorio, Pagani cav. dott. Raffaello e avv. Gius. Sandrini di Cividale; supplenti: dott. De Nardo, dott. Gius. Sandrini di Pavia di Udine. — Per TOLMEZZO: D'Orlando Amab., geom. Annibale Nigris, geom. Gino Dosi effettivi; Arturo Agolzer, rag. Rinaldo Colledan supplenti.

Commissione d'appello Ricchezza Mobile: cav. Nicolò Larocca e cav. Gius. Micoli effettivi; ing. Giacomo Cantoni supplente — Fabbricati: ing. Lorenzo De Toni effettivo; ing. Giacomo Nigris supplente.

Direzione Provinciale Tiro a Segno: colonnello cav. Giulio Sindici e colonn. cav. Luigi Rochis.

Giunta provinciale di statistica: co. Ant. di Colloredo - Mels, dott. Ulderico D'Angelo, rag. Umberto Martinelli e geom. Bruno Cassi.

Commissione rivendita generi di Privativa: geom. Riccardo Cardoni.

Commissione prov. antifilloserica: cav. Luigi Venier Romano.

Consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali: Micoli Toscano cav. uff. Gianni.

Consiglio d'amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti: cav. dott. Ugo Montini Zimolo.

Commissari: presso l'Associaz. Agraria Friulana: cav. dott. Giacomo Luchini — e presso la Stazione Agraria sperimentale di Udine: dott. Gino Roiatti.

R. Scuola d'Agricoltura del Friuli il dott. Giacomo Canciani e cav. dott. Achille Villoresi.

Convitto Nazionale di Cividale: Lucio Rieppi — R. Educatorio femminile Uccellis: avv. gr. uff. Ignazio Renier.

Consorzio prov. Antitubercolare: co. Amalia della Porta, co. Carlo del Torso, dott. Spanio, cav. dott. Giuseppe Pitotti, dott. Enrico Preindl, prof. cav. Enrico Morpurgo — Comitato prov. Orfani di Guerra: colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo, dott. Guido Vuga. — Ospizio Marino Friulano: S. E. cav. di Gran Croce Luigi Spezzotti.

Deposito Cavalli stalloni in Ferrara: cav. dott. Gian Lauro Mainardi.

Il lutto di un nostro Collaboratore

Una dolorosa notizia ci ha portato ieri il telegrafo: a Vercelli, nella casa dei nonni materni, è morto l'unico figlio dell'egregio nostro collaboratore ed amico prof. Antonio Marcuzzi. Un amore di piccino: dolce di carattere, intelligente, sensibilissimo, affettuoso. Si è spento rapidamente, in pochi giorni, assistito dai genitori: nè scienza, nè affetti valsero contro il morbo violento.

Il padre suo ci aveva scritto un giorno prima: «Sono qui che impazzisco dalla disperazione. Il mio bambino ha soltanto poche ore di vita». E contemporaneamente, ci giunse il telegramma con l'annuncio che l'indeprecabile già erasi compiuto.

Non compiangiamo la vittima. Il caro bimbo ha sfiorato appena il mondo, ha portato appena la luce consolatrice dei suoi affetti, e si è eclissato. Ma compiangiamo i suoi genitori che quella luce videro con infinito strazio dileguarsi.

Ad essi ed ai congiunti va il compianto nostro e degli amici. Che il sorriso dell'adorata loro creatura sempre vivo nella memoria, possa confortarli come una benedizione che discende dal cielo!

LA SEZIONE EX BERSAGLIERI A GRADISCA E SPILIMBERGO

In ricorrenza del 93.o anniversario della fondazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri, la Sezione di Udine ha fissato il seguente programma:

Domani, martedì, la Sezione, accogliendo l'invito rivoltele dal comandante dell'11.o Bersaglieri, si recherà, nel pomeriggio, a Gradisca. L'adunata seguirà in Piazza XX Settembre alle ore 14.30 e la partenza alle ore 15 precise.

Il giorno 23 successivo, domenica prossima, la Sezione celebrerà la sua festa in Spilimbergo. Sarà messo a disposizione di tutti i soci il mezzo di trasporto gratuito, che sarà pronto in detta mattinata alle ore 9.30 in Piazza XX Settembre. Per la colazione viene fissata la quota individuale di L. 15 che dovrà essere versata al cassiere sig. Odorico Tell (Via Savorgnana 9) all'atto della prenotazione dell'intervento e non più tardi di sabato 22 corr. fino a mezzodì.

PREMIATO

Alla mostra equina tenuta in Padova in occasione della grande Fiera Campionaria, troviamo, nell'elenco dei premiati pubblicato dal «Veneto», un solo friulano: Antonio Falzier di Udine, cui la Giuria assegnò il secondo premio nella categoria cavalli da tiro pesante (lire 800 e diploma).

ACCADEMIA DI UDINE

Ricordiamo che questa sera la nostra Accademia tiene adunanza nella propria sede, alle ore 21, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: «Brevi osservazioni intorno a due avvenimenti della storia greca e romana»: comunicazione del socio onorario gr. uff. dottor prof. Vincenzo Marchesi.

In seduta privata: «2. Relazione finanziaria del socio economo-cassiere commendatore ing. prof. Massimo Misani. 3. Nomina di soci.

Oggi

esce il 26.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

I fuochi artificiali in Piazza Umberto I.o

Ieri sera alle ore 21 in piazza Umberto I., per iniziativa e sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla è seguito il primo spettacolo pirotecnico del concorso che viene disputato a Udine fra i maggiori e più reputati fabbricanti di fuochi artificiali.

Una moltitudine di gente è accorsa gremendo tutta la parte del Giardino Grande che sta di fronte al colle del Castello. Lo spettacolo iniziatosi alle 9.30 e terminato alle ore 11 circa, è stato veramente superiore alle aspettative tanto che alcuni, numeri del programma che era stato diviso in tre parti vennero salutati da vivi applausi. La caduta di stelle filanti, il bombardamento con detonazioni fortissime, le fantastiche luci multicolori dei bengala che saettavano in cielo come globi infuocati destarono ammirazione ed entusiasmo.

Il programma svolto ieri sera era stato allestito dalla Ditta del cav. Dionisi di Forlì.

Prestavano servizio di ordine Carabinieri, Militi e Agenti di P. S.; e tenne un ottimo concerto la banda presidiaria. Suonò pure applaudita, la fanfara dei Balilla.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Giansandro Colutta: Innocente Toppani 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giansandro Colutta: Pietro e Mario Comessatti 20 — del colonnello Luigi Basta d'Afflitto: avv. Bertacioli e signora 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giansandro Colutta: co. Clotilde di Montegnacco e figli 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giansandro Colutta: Anita Villoresi ved. Silvestri 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giansandro Colutta: Pietro Peverini 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In occasione delle nozze d'argento del co. di Caporiacco: marchesa Costanza di Colloredo 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Giansandro Colutta: co. Alessandro del Torso 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giansandro Colutta: Manzini Anna 50; Maria e Saverio Dioguardi 20;.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giansandro Colutta: Giuseppe e Gino Violino 10.

IN MEMORIA DI G. COLUTTA

La famiglia del farmacista sig. Antonio Colutta ha versato alla Cassa Scolastica del R. Liceo - Ginnasio la somma di L. 500. Il suo diletto figliolo Giansandro è stato iscritto, come socio perpetuo, alla benefica istituzione.

UNA DENUNCIA

I carabinieri hanno proceduto alla denuncia di tale Odorico Damiani fu Giovanni, d'anni 3?, nato a Lauco e residente a Paderno per alterazione di documenti. Ciò perchè egli aveva falsificato un atto di richiamo in Francia presso una Ditta appaltatrice di lavori, sostituendo il suo nome a quello di altro operaio.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDI 17 — Tolmezzo, Palmanova, Tarcento, Rivignano, Azzano X, Maniago Spilimbergo Basiliano.

MARTEDI 18 — Tricesimo, Codroipo.

MERCOLEDI 19 — Latisana, S. Daniele del Friuli.

GIOVEDI 20 — Sacile, Udine.

VENERDI 21 — Percotto.

SABATO 22 — Pordenone.

La festa dell'Artiglieria celebrata all'11 Regg.

Nel pomeriggio di ieri, nella splendida Caserma «di Prampero» ebbe luogo la celebrazione della Sagra degli Artiglieri.

La caserma e l'ampio cortile annesso presentava un'aspetto veramente suggestivo ed imponente.

Bandiere e piante ornamentali, facevano ala Monumento ai Caduti che si erge maestoso, come monito e indice sicuro alla nuove generazioni che anche oggi come ieri dimostrano in ogni loro espressione la energia e la forza della nostra stirpe millennaria.

Sarebbe superfluo dire di questi bravi artiglieri la ormai conosciuta abilità militare e ginnastica e ci limiteremo a constatare che dal finale per l'addestramento del pezzo e condotta attraverso ostacoli del trattore al tiro alla fune e al saggio ginnico fu tutta una celebrazione della maestria dei singoli e della collettività.

Il comandante il baldo reggimento può ben andar orgoglioso dei suoi ufficiali e soldati che veramente onorano la propria Patria.

Lo stesso colonnello Fantilli fece l'onore di casa e si vide esprimere dalla ristretta cerchia degli invitati, composta dalle autorità cittadine e da una eletta schiera di gentili signore e signorine, la loro profonda ammirazione per la splendida riuscita.

Notammo fra i presenti il generale De Segneux comandante l'artiglieria del XI Corpo d'Armata; il gen. Goggia comandante la Divisione; il gen. Caffo; il console Morgantini; il colonnello dei RR. CC. co. Scribani Rossi.... e molti ufficiali ufficiali del Comando di Corpo d'Armata ecc. Fra le autorità civili, il comm. Gardi in rappresentanza del Podestà e molti ancora a cui ci sfugge il nome.

La gara di tiro alla fune fu vinta dalla 7.a batteria, quella di addestramento al pezzo dalla 2.a ed infine la condotta dei trattori dal soldato Sacchiero dell'8.a.

Durante lo svolgimento e precisamente fra le gare e gli esercizi quattro sid-car graziosamente infiorati si portarono di fronte al palco degli invitati, e da questi ne scesero quattro vezzose bambine che portarono in omaggio a tutte le dame presenti degli eleganti mazzolini di fiori.

Si chiuse la simpatica sagra con gli esercizi collettivi a corpo libero, anche questi eseguiti con la massima perfezione ed infine fu cantato il coro della «Canzone del Piave» e «Inno a Roma» che suscitò fra tutti i presenti il più schietto entusiasmo.

Nelle sale del circolo ufficiali, subito dopo aperto, venne offerto un sontuoso rinfresco, e al suono di ottima orchestrina ebbero inizio le danze.

Per la magnifica cerimonia vada un vivo plauso al colonnello cav. O. Fantilli il quale, coadiuvato dai brillanti ufficiali, fece si che tutti ne serbassero caro il ricordo.

La commemorazione di Enore Tosi

Sabato ricorreva il primo anniversario della morte del compianto e sempre ricordato cav. prof. Enore Tosi, l'apostolo del caseificio friulano. Abbiamo dato notizia nel numero precedente della mesta funzione svoltasi in Duomo, ove fu celebrata una messa in suffragio.

Nel pomeriggio, alle ore 13.30, presso la sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, fu tenuta la commemorazione di Enore Tosi. Sulla lapide che ne ricorda le sembianze i casari friulani, intervenuti in gran numero, apposero una corona d'alloro con bacche dorate e nastro tricolore.

Fra i presenti abbiamo notato: gr. uff. dr. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, col direttore cav. dr. prof. Marchettano e i cattedratici dottor Dorta, dott. Zanettini e dott. Cigaina, il dr. Roiatti segretario del Sindacato Tecnici Agrari e in rappresentanza del Podestà, cav. dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale, cav. uff. agr. Morelli de Rossi presidente della Sezione Agricoltura del Consiglio prov. dell'Economia e vice pres. della Cattedra, dott. Margreth per la Federazione Agricola, sig. Borgna presidente dei Casari Friulani col segretario sig. Molino, cav. Mizzau, sig. Darin, sig. Delendi.

Fra il religioso silenzio il dott. Braidot, ispettore provinciale al Caseificio, pronunciò il discorso commemorativo, rievocando con belle parole la nobile figura del «papà delle latterie friulane» e la sua magnifica opera e chiudendo con una elevata perorazione.

Dopo questa austera cerimonia i presenti si portarono in Camposanto, per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Enore Tosi.

DUE CONIUGI ARRESTATI PER FURTI ALLA FERRIERA

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, in seguito ad abili indagini, i coniugi Agostino Succi di Domenico, d'anni 30, nato a Previera (Alessandria) e Ida Martinis fu Antonio, d'anni 33, entrambi domiciliati a Gervasutta nella baracca N. 30.

Il Succi, deve rispondere di furto continuato — con la complicità della moglie — di pezzi di bronzo in danno della locale Ferriera, ov'era occupato, e alla cui amministrazione arrecò un danno di varie migliaia di lire.

Estrazione lotto 15 Giugno 1929

VENEZIA	63	72	79	18	54
BARI	33	13	19	87	2
FIRENZE	11	43	84	45	7
MILANO	36	27	64	10	3
NAPOLI	84	14	68	55	63
PALERMO	63	85	24	55	62
ROMA	64	45	86	67	81
TORINO	6	86	84	25	3

Un incidente d'auto all'Arcivescovo

Ieri mattina, verso le ore 6.45, S. E. la Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, accompagnato dal suo segretario don Pietro Baldassi, stava avviandosi con la propria automobile verso Tolmezzo per vi presenziare alle feste in onore del Beato Don Bosco. Giunta la macchina ad una svolta, tra Tricesimo e Collalto, venne a trovarsi dinanzi ad un camion che proveniva in senso inverso. Il guidatore sterzò prontamente ma, non potè impedire che l'automobile andasse ad urtare contro il camion.

Per fortuna il cozzo non fu violento e per ciò tutto si limitò ad alcune avarie alla macchina arcivescobile. L'illustre Presule — che durante l'incidente aveva conservato la massima serenità — potè così proseguire verso la meta.

A S. E. l'Arcivescovo esprimiamo il nostro compiacimento per lo scampato pericolo.

Un'auto contro un treno al passaggio a livello di Majano

Ieri nel pomeriggio un incidente autoferroviario, avvenne al passaggio a livello incostudito di Maiano, sulla linea Gemona-Casarsa; incidente che per caso fortunato non ebbe conseguenze fatali.

Transitava per detto passaggio a livello il treno 1629 partito da Gemona alle 15.15. In quel mentre, diretto verso l'alta, sopraggiungeva un'automobile, che poi fu saputa essere quella del cav. agron. Achille Villoresi presidente dell'A. C. U. di Udine.

Il cozzo fu inevitabile; la macchina andò non tanto violentemente grazie alla pronta azione dei freni, a sbattere contro il bagagliaio del treno.

Questi fu subito fermato e ne discesero il personale e viaggiatori, convinti di vedere chissà quale disastro. Invece, il disastro c'era, ma di lieve entità: un ferito leggero e danni riparabili (non già sul posto) alla macchina. Il ferito ebbe le cure del caso all'ospedale di Gemona; la macchina fu rimossa dal posto e più tardi condotta in asilo sicuro.

MANCIA LAUTA

a chi porterà all'Agenzia Italiana Autori Ufficio Pubblicità Adami Cornelio, Pordenone, portafoglio smarrito ieri sera tra Pordenone e Cordenons recante tessera identità Torres Angelo.

Scambio di Ratifiche fra Italia e Vaticano

Lo storico avvenimento del 7 giugno è stato cinematografato come documentazione dall'Istituto Nazionale L. U. C. E. ed alla distanza di pochissimi giorni è giunta a Udine per essere presentata agli spettatori del Cinema Concerto Eden da oggi lunedì fuori programma, mentre lo spettacolo è il capolavoro della Metro Goldwyn Mayer 1929:

Il piccolo Trombettiere

Un dramma sentimentale di passione filiale, un romanzo di amor materno, una storia di avventure e di eroismo a Washnigoton nel 1865 durante le guerriglie fra visi pallidi e pellirosse; questo film rappresenta un nuovo trionfo del bambino prodigio divenuto giovinetto dodicenne Jackie Coogan.

Il Cinema Eden con lo spettacolo odierno di duplice importanza intende invitare il pubblico delle grandi occasioni, e rammenta che le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17.

Cinema Concerto Estivo (PORTA VENEZIA)

Questa sera, in première, dalle ore 20.30 proiezioni continuate:

La Valle dei Giganti

Interpreti Milton Sills - Doris Kenyon

Cinema Varietà Cecchini

Una grande film della grande Casa Metro Goldwin Mayer

LO STUDENTE

La più grande cinematografia sportiva mai riportata sullo schermo.

NEL VARIETA': Sister D'Alba - duetto eccentrico.

Davese Shaida: celebri musicali.

NEL MONDO SCOLASTICO

R. GINNASIO LICEO «J. STELLINI»

Promossi dall'esame di ammissione alla I.a ginnasiale.

Abbatelli Maria; Camuffo Pier Lodovico; Castelletti Ezio — Cappellini Luciano; Ciacelli Italo — Colautti Bruna; De Faccio Mario; Del Bianco Domenico; Del Pozzo Fernando; De Rienzo Corrado; Franz Alessandro; Frisacco Massimo; Gonano Massimo; Gonano Maria Lucia; Guerra Caterina; Marcuzzi Luigi; Pacagnella Giulio; Persico Giovanni; Pittorino Sergio; Bassi Italo; Marino Revelli; Giorgio Rolla; Rugolo Renzo Alfredo Scarabelli; Tenca Montini Bruno; Lorenzo Tortorolo; Travani Alberto; Vidussi Mario; Visentini Giuseppe; Zoratti Guerrino.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE
Alunni promossi

Classe I Sez. A: Bianchi Angelo; Bisaro Liberale; Bulatti Severino; Canciani Vittorino; Fioretti Mario; Gallussi Aldo; Lattarulo Elio; Lenisa Danilo; Sbrugnera Pietro; Tomada Rinaldo; Zanessi Angelo.

Classe I - Sez. B: Anzil Elda; Braidotti Fanny; Busetto Flora; Cautero Teresa; Fontanini Alessandro; Gerussi Lucia; Montagnari Mar*; Tomassini Viviana; Vau Ezio; Zucchi Lucia; De Nardo Marvella.

Classe II - Sez. A: Blondi Sebastiano; Bono Umberto; Burra Enzo; Cesco Giacinto; Cogoi Silvano; De Marco Danilo; Di Lenardo Giuseppe; Ermacora Bruno; Fiascaris Giacinto; Gaspardis Augusto; Juri Guido; Montello Pierino; Patusso Santo; Raiser Gino; Rumer Giuseppe; Venir Corrado; Zamparini Arrigo.

Classe II - Sez. B: Aviani Silvia; Bottossetto Pietro; Ciani Nicola; Della Giusta Luigi; Franz Ermes; Gianfranceschi Armida; Juri Dino; Mugani Fede; Sfreddo Edoardo; Cicatiello Matteo.

I PROMOSSI
all'Istituto Musicale «J. Tomadini»

Teoria e solfeggio

Corso II: Danielis Mario; Marchetti Jole; Rizzitano Nellina; Springolo Lino; Mattioni Carlo; Mascherin Ennio e Stuparich Andreina licenziati.

Corso III: Barbara Gabriela; Bruni Valentina; Buttazzoni Lidia; Canciani Vittorino; Piemonte Donato; Fonda Gino; Leskovic Wanda; Modenesi Gualtiero; Pizzamiglio Valeria.

Corso IV (licenziati): Gentilli Regina; Molinaro Olga; Vianello Antonia; Vianello Maria Luisa; Zardini Angela; Zardini Giovanna; Cantoni Anna Maria; Molinaro Massimo; Nodri Miranda; Pezzè Pietro; Pozzo Anna Maria.

Esame integrativo: Manara Vilma; Visentini Vincenzo.

Pianoforte complementare

Corso I: Canciani Pierino; Castelletti Bruno; Muschietti Elio.

Corso II: Bortoluzzi Luigi; Castiglione Rosa; Lirussi Geremia; Molinaro Massimo; Neri Gina; Portograndi Daniele; Scialino Eraldo.

Corso III: Bonoris Aldo; D'Arienzo Ermanno.

Corso IV: Bujatti Alcide.

Corso V: Juri Giovanni; Pezzè Pietro.

Pianoforte principale

Corso I: Moschetti Jole; Rizzitano Nellina; Leskovic Wanda; Semerano Maria.

Corso II: Zardini Angelina.

Corso III: Gentilli Regina; Cantoni Anna Maria; Castagnoli Giulia.

Corso IV: Nais Jolanda.

Corso V: Contardo Vilma; Molinaris Andreina; Benvenuti Annita.

Corso VI: Bufardeci Elda; Plateo Teresa; Zanclini Carla.

Corso IX: Nocker Erminia; Spinotti Caterina.

Armonia complementare

Corso I: Bonoris Bruno; Bortolussi Lorenzo; Gentilli Regina; Giordano Mila; Liberale Goffredo; Molinaris Andreina; Molinaro Massimo; Muschietti Celio; Nais Jolanda; Parussini Ciro; Sandri Eligio; Vianello Maria Luisa; Scialino Eraldo; Lirussi Geremia.

Corso II: Bufardeci Elda; Marcotti Valeria; Zanolini Carlo.

Corso III: Contardo Vilma; Manara Wilma.

Corso IV: Magnani Sergio licenziato.

CORSO DI METALLOCROMIA

L'Istituto Veneto per le piccole Industrie e per il Lavoro, in collaborazione col Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica della Provincia di Udine, con l'Unione Industriale Fascista, la Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, e la Scuola Industriale «Giovanni da Udine» attuerà un Corso di Metallocromia a Udine. Esso avrà inizio il 1.o luglio alle ore 17.30, presso la locale Scuola Industriale «Giovanni da Udine» e sarà diretto dall'ing. Giovanni Timeus, chimico industriale.

Detto corso potrà essere frequentato da operai e artigiani che abbiano compiuto almeno i diciotto anni. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica - Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni 5) - a tutto il 28 giugno corrente.

La durata del corso sarà di giorni 20 ed alla fine verrà rilasciato ai frequentanti più assidui un certificato di frequenza.

I risultati della Gara di Tiro a Segno

Ieri al poligono di Tiro a Segno, sono seguite delle gare di cui ecco i risultati:

CAT. I.a - *Tiro al Flobert.* — Per ragazzi di età non superiore ai 15 anni: cinque serie di 3 colpi ciascuna: premiate le due migliori: 1. Giacomini Livenzio con punti 44, medaglia d'argento; 2. Pittini Nino con punti 41, medaglia di bronzo; 3. Colombo Paolo con punti 37 medaglia di bronzo; 4. Zamburlini Augusto con punti 34 medaglia di bronzo; 5. Pilotti Vincenzo con punti 32, 14 gr. medaglia bronzo; 6. Colombo Dante con punti 32, gr. 12 med. di bronzo.

CAT. II. - *Gara di Fucile* (Junior), bersaglio da 1 a 5 a m. 200; 2 serie da 6 colpi, posizione libera regolamentare premiata la serie migliore: 1. magg. Cosentini con punti 26 med. d'argento; 2. Occhialini Ennio con punti 26, gr. 12 med. di bronzo; 3. Troso cav. Nicola con punti 23 med. d'argento; 4. Bisattini Felice con p. 22 med. di bronzo; 5. Perosa Giovanni con punti 16 med. di bronzo; 6. Vecchio Sante con punti 8 med. di bronzo.

CAT. III. - *Gara di fucile* (Seniori): bersaglio da 1 a 5 a m. 200, 3. serie di 6 colpi ciascuna da spararsi una per posizione (in piedi in ginocchio, a terra) — Premiata la somma dei punti delle 3 serie. 1. Pittini Arturo con punti 78 il 35 per cento sulle entrature; 2. Doretti Carlo con punti 76, il 25 per cento sulle entrature; 3. Cita Ernesto con punti 74, il 15 per cento sulle entrature.

SOSPENSIONE DI TRANSITO

Da oggi è vietato il transito dei veicoli in via Lionello, dovendosi eseguire lavori di sistemazione stradale.

INVESTITO DA UN CICLISTA

Il portalettere Giacomo Cecconi d'anni 63 fu Leonardo, abitante in Via Mondovì 6, fu medicato ieri sera all'Ospedale per frattura del polso sinistro; lesione giudicata guaribile dal dott. Coppetti, in circa un mese.

Il Cecconi riferì d'essere stato investito da una bicicletta nei pressi dei Casali Sartori.

INVESTITO DA UN'AUTO

Ieri sera verso le 21, il diciannovenne Nereo Corpacco di Carlo abitante in Via Monfalcone, fu medicato all'Ospedale per abrasioni e contusioni al polpaccio della gamba destra, guaribili in pochi giorni.

Fu investito e travolto da un'automobile presso Martignacco.

In Pretura

Pretore dott. Franz. — P. M. dott. Novacco — Canc. Zenilemo.

BARUFFE, MINACCIE, LESIONI...

In Pretura si è avuto l'epilogo giudiziario di baruffe avvenute nel gennaio scorso ai Casali Cormor.

Siedono da una parte: Antonio Casarsa fu Giuseppe, d'anni 56, sua figlia Elsa, di anni 22 e il fidanzato di costei Luigi Mazzocco di Pietro, di anni 24. Su un'altra panca sta Ferdinando Casarsa con la moglie Ida Uliana e la figlia Sara Casarsa di anni 22.

Antonio Casarsa è imputato di minaccia armata; gli altri di reciproche ingiurie e di lesioni lievi.

Esaminata la causa il Pretore assolse Antonio Casarsa dell'accusa di minaccie, condannandolo a 50 lire di multa per lesioni; condannò sua figlia Elsa a 100 lire di multa per lesioni. Sara Casarsa a due mesi e giorni tre e la madre di questa Ida Uliana, sempre per lesioni a lire 50 di multa. Assolse il Mazzocco per insufficienza di prove. Tutti furono assolti dall'accusa di ingiurie per compensazione.

LESTIZZA

Il nuovo Podestà

15. — Oggi l'egregio sig. Giacomo Busolini ha assunto la carica di Podestà di questo Comune.

La popolazione tutta ha appreso con vivo compiacimento la notizia della sua nomina, perchè egli, nelle precedenti cariche di Podestà delegato e di Commissario Prefettizio, seppe dimostrare di possedere tutte le doti necessarie per amministrare un Comune in Regime Fascista.

Il neo Podestà ha pubblicato un messaggio nel quale, volendo interpretare i sentimenti di tutta la popolazione, rivolge vive parole di gratitudine e riconoscenza al cessato illustre Podestà cav. dott. Raffaello Pagani, il quale, mercè assiduo interessamento, ha saputo risolvere importanti e delicati problemi pel pubblico bene, accativandosi un'insolita popolarità da parte degli abitanti. Più innanzi dice che cercherà di eseguire esattamente in tutto la dottrina fascista, nell'intento di servire la Nazione e di giovare al benessere della popolazione. Chiude inneggiando all'Italia, al Re e al Duce.

E' generale l'impressione che il signor Busolini saprà mantenere i manifestati intendimenti, i quali sono accolti con simpatia perchè corrispondono anche a quelli già concretati dal Podestà cessato.

Le norme per il censimento dei grani trebbiati

L'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia ha emanato le seguenti disposizioni per la raccolta dei dati di produzione della nuova campagna granaria.

DENUNCIA DELLE TREBBIATRICI - LICENZE DI TREBBIATURA.

I proprietari delle macchine trebbiatrici non più tardi del giorno 22 del corrente mese, dovranno denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, il numero delle macchine che intendono di adibire alla trebbiatura la potenzialità ed il luogo di deposito di ciascuna di esse, nonchè il cognome, nome e residenza della persona preposta come conducente a ciascuna macchina.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rilascierà ad ogni proprietario e per ogni macchina trebbiatrice una licenza di esercizio; la licenza dovrà essere sempre in possesso del macchinista, il quale dovrà presentarla ad ogni richiesta.

Nessuna macchina trebbiatrice potrà funzionare senza avere ottenuto la speciale licenza di trebbiatura dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale.

La licenza di trebbiatura potrà essere revocata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, qualora si riscontrino inadempienze agli obblighi prescritti.

Contro i provvedimenti della Cattedra Ambulante riguardante l'eventuale mancato rilascio e la revoca delle licenze di esercizio è ammesso ricorso, entro 15 giorni dal provvedimento, al Prefetto della Provincia che deciderà in via definitiva.

Coloro che, con macchine mobili, esercitano la trebbiatura in diverse provincie, dovranno provvedersi della licenza presso ciascuna delle provincie medesime; in altre parole, la licenza è valida soltanto nell'ambito della provincia per la quale è stata concessa.

DENUNCIA DEL GRANO TREBBIATO.

Il conducente di ciascuna macchina trebbiatrice ha l'obbligo di denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia nella quale esercita la trebbiatura, la quantità di grano trebbiato espresso in quintali e non in misure locali, le generalità (cognome, nome, domicilio) del conduttore del fondo da cui il grano proviene e il Comune in cui il fondo si trova. A tal fine egli ha l'obbligo di tenere un bollettario ad una matrice e due taglianti, fornito a prezzo di costo dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e per essa, esclusivamente dall'Unione Industriale Fascista (Via Manin 18 - tel. N. 16 - Udine) e che dovrà essere conforme modello ufficiale. La persona che porta il grano alla macchina trebbiatrice è tenuta a dichiarare al macchinista la denominazione del fondo e l'estensione del terreno seminato a grano, dal quale proviene il grano trebbiato.

Dei due tagliandi del bollettario contenenti le indicazioni suindicate; e che dovranno essere firmati dal macchinista e controfirmati da chi porta il grano alla trebbia, uno verrà consegnato a quest'ultimo e l'altro verrà trasmesso, alla fine di ciascuna settimana, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia nella quale si esercita la trebbiatura o ad una sua Sezione.

I tagliandi potranno essere anche consegnati all'Ufficio Comunale più vicino, il quale dovrà però subito trasmetterli alla Cattedra Ambulante della Provincia.

Gli Enti autorizzati a ricevere le denuncie del grano trebbiato a macchina sono tenuti a rilasciare al macchinista ricevuta del numero dei tagliandi ritirati.

I bollettari devono essere riempiti con scrittura ad inchiostro o con lapis copiativo e non devono contenere correzioni.

Quest'anno non sono ammessi bollettari diversi da quelli prescritti.

Al termine delle operazioni di trebbiatura, i tronconi dei Bollettari, contenenti le «madri» delle bollette, devono essere inviati alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

II° Concorso a premi per la selezione del riso

La Commissione provinciale per la propaganda granaria e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, in unione con la Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli, con appositi fondi concessi dal Ministero dell'Economia Nazionale, allo scopo di dare incremento alla produzione di ottime sementi di riso — bandiscono per l'anno in corso fra i risicultori di questa provincia un Concorso a premi regolato dalle seguenti norme:

1. La domanda di ammissione al Concorso dovrà essere inviata entro il 31 luglio 1929 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, in Udine.

Tale domanda dovrà contenere il cognome e nome del risicultore, l'indicazione del Comune col nome della tenuta e, distintamente specificati, gli appezzamenti messi in concorso; le varietà di riso coltivate e relative superfici, e la coltivazione precedente.

2. Il concorrente può iscriversi con una o più varietà di riso che ha in coltivazione. Particolare considerazione avranno le varietà di nuova coltivazione e le varietà di maggior pregio commerciale da destinarsi all'esportazione.

3. I concorrenti a seconda della superficie di risaia destinata alla selezione che iscriveranno al concorso verranno divisi in due categorie:

Categoria I. Concorrenti che presentano al Concorso superfici di risaia (anche se con diverse varietà di riso, purchè nella stessa tenuta) superiori ad ettari 3.

Categoria II. Concorrenti che presentano al concorso superfici di risaia (anche se con diverse qualità di riso purchè nella stessa tenuta) inferiori ad ettari 3.

Alla categoria I. sono assegnati i seguenti premi: N. 1 premio da L. 1000, N. 2 premi da L. 500.

Alla categoria II. sono assegnati i seguenti premi; 1 premio L. 500; n. 2 premi da L. 250.

4. Il concorrente dovrà aver cura di seguire la più razionale tecnica colturale onde avere risi puliti dalle erbe infeste, ben nutriti, resistenti all'allettamento, sani, epurati da altre varietà e ben maturi.

5. Il concorrente dovrà praticare alla raccolta, sulla superficie messa a concorso, la selezione nei modi più adatti; a trebbiatura eseguita provvederà alla epurazione del seme.

6. Il concorrente è tenuto a lasciar prelevare, a raccolta eseguita, da incaricati della Cattedra Ambulante di Agricoltura, uno o più campioni del riso selezionato dando la precisa indicazione dei quintali di seme disponibile.

Tale prelevamento sarà eseguito non oltre il mese di novembre ed i campioni saranno inviati alla Stazione sperimentale di risicultura per le determinazioni analitiche necessarie.

7. Un'apposita Commissione giudicatrice, nominata di comune accordo con la Stazione sperimentale di risicultura di Vercelli, dalla Commissione Provinciale Granaria e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura avrà facoltà di procedere, sulle coltivazioni concorrenti e sul prodotto ottenuto, a quelle indagini e constatazioni che riterrà opportune, ed assegnerà infine i premi ai coltivatori meritevoli.

8. Nell'aggiudicazione dei premi sarà tenuto conto specialmente:

1) dell'accurata selezione in campagna.

2) della qualità e pregi del prodotto (geminabilità, purezza, grado di essicazione, ecc.);

8. Nell'aggiudicazione dei premi sarà della preparazione commerciale di esso.

4) della superficie destinata alla selezione.

5) della razionalità di metodi colturali seguiti;

6) delle concimazioni.

La domenica sportiva

A oltre 34 orari
Superba vittoria del livornese Di Pacco
nella VII Coppa S. Vito guadagnata dalla Viscosa di Padova
Piazza e Perini ai posti d'onore - Marchetti è il primo dei friulani

(Dal nostro inviato)

San Vito al Tagl., 16.

San Vito oggi ha pulsato con tutta l'esultanza della sua nuova anima sportiva. C'era nell'aria l'alito virile del più disadorno ma spontaneo entusiasmo che s'incuneava irresistibile tra le sue vecchie mura, rilucenti d'oro, scrigni incorrosi e depositari della vicendevole storia cittadina.

Sembrava rivivere i bei giorni di un tempo; forse quelli che precedettero la raffica bellica. Anche allora tutto era spontaneo, dal sacrificio dell'atleta armato di sola passione all'entusiasmo impetuoso, ingentilito dalla naturalezza, della gioventù che aveva sulla bocca e nel cuore i campioni resi amici attraverso il filo della simpatia, che ne conosceva le imprese, ne stimava il valore.

Per tempo dai centri contermini e anche lontani, erano giunte comitive numerose di appasisonati. Con ogni mezzo ed anche a piedi, francescamente come una volta: indice di «passione» che rinasce.

All'ora della partenza — oltre tutte le autorità sanvitesi — grande folla era convenuta sul Viale Vittorio Emanuele III. Ed ecco il fruscio delle fragili e leggere ruote avvicinarsi, passare con ritmo vertiginoso e far vibrare ovunque l'anima popolare.

L'epilogo della massima competizione regionale lo si è avuto a Madonna di Rosa, il bellissimo vialone, sbiancato dal sole, che tra le pieghe dei suoi ricordi svela le battaglie decise lì sotto i propri occhi. Epilogo regolare, felice, avvolto dal caldo soffio dell'applauso di una folla neregglante di qua e di là degli steccati, aggrappolata sugli alberi, su ogni sporgenza: folla che applaude con entusiasmo.

Di questa magnifica giornata sportiva dobbiamo essere grati al Club Ciclistico Stefanutti, meticoloso organizzatore, il quale meglio non poteva celebrare l'anniversario del suo primo anno di vita. Benchè giovane, questo Circolo ha già molti meriti e si è acquisito una sorprendente esperienza. Esso oggi è il vessillifero delle idealità sportive tra la sua gente e si è anche assunto con ardito impegno l'onere e l'onore di tener alto il prestigio del ciclismo provinciale. Vada dunque al sodalizio, che porta il nome di un campione concittadino tragicamente scomparso, coll'ammirazione, il più alto degli elogi.

L'organizzazione della gara è stata un vero capolavoro. Lungo il percorso, disegnato da frecce, nei centri grandi e piccoli, servizi d'ordine perfetti; e ovunque teorie di popolo incitanti e plaudenti agli atleti.

***

La prova, assai severa, che includeva anche la famosa ascesa di Clauzetto, ha segnato il superbo trionfo del livornese Di Pacco che sin dalle prime battute ha scatenato la battaglia volgendola poscia a suo netto favore. Il nuovo allievo di Girardengo, che veste ancora la divisa grigio-verde ed è di stanza a Udine merita il massimo encomio.

Il triestino Piazza ha fornito un'ottima prova, distinguendosi alla distanza. Perini ha fatto una gara giudiziosa, risparmiandosi ma comportandosi in modo da meritarsi il posto occupato. Il padovano Reffo, questo simpatico atleta assai noto in Friuli, non ci è parso nella sua forma miglior. Dietro di lui si è classificato il giovane Goldini che promette bene. Marchetti avrebbe meritato maggior fortuna. Egli si è fin troppo prodigato in un estenuante inseguimento privo di collaboratori pur avendo alla sua ruota elementi di valore.

Vanno accomunati in un elogio superiore, per l'alta media, tutti gli altri arrivati.

E' giusto poi ricordare gli infortunati. Di Reggio, il giovane luogotenente del vincitore, gli è stato prezioso collaboratore nella fuga sino a Tolmezzo. La sfortuna si accaniva anche contro Turini, togliendolo dalla lotta. Eguale sorte subirono Lorenzi che fracassò la macchina in una paurosa caduta e De Franceschi vittima di ripetute bucature.

Il padovano Morbiato che inseguiva Di Pacco nella pericolosa discesa di Clauzetto veniva investito in una curva da una automobile. Così egli perdeva ogni probabilità di una posizione d'onore, fracassando la bicicletta e non uscendo neppur egli incolume. Il vicentino Ponzini è rimasto due volte appiedato.

Operazioni preliminari

Le operazioni preliminari, punzonatura macchine, controllo tessere, ritiro numeri ecc., vengono sveltite sollecitamente, dalle ore 7 in poi negli ambienti del Caffè Italia sotto la valida e diligente guida del signor Aldo Fabbro, Vice Commissario Provinciale dell'U. V. I., che è coadiuvato dai bravi organizzatori del Club Stefanutti.

Sul luogo scorgiamo parecchie note conoscenze: l'atletico livornese Di Pacco che a premio del suo brillante giro d'Italia è stato accaparrato dalla Casa Maino dietro consiglio di Costante Girardengo; l'asciutto Manlio Piazza di Trieste; Picco di Milano, che non partirà perchè non gli è giunta la macchina; Bianchin di Treviso, tutti reduci dal giro d'Italia; l'udinese Marchetti; Reffo, Ferrato A., Campagnolo ed altri ancora. Insomma parecchi dei migliori elementi di terza e quarta categoria (indipendenti e dilettanti seniores) ai quali la gara è riservata.

Si parte

Alle 10 sul viale Vittorio Emanuele i corridori, in numero di ventinove, ricevute le ultime rituali raccomandazioni dagli organizzatori, al via lanciato dal vecchio starter Nonis iniziano la fatica a grande andatura.... e scompaiono subito. Essi dovranno compiere 175 chilometri di percorso toccando le località seguenti: S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Stazione per la Carnia, Amaro, Tolmezzo (controllo a firma e rifornimento) Cavazzo Carnico, Bivio Trasaghis, Forgaria, Ponte Armistizio, Anduins Clauzetto (controllo volante), Travesio, Lestans, Gaio, Spilimbergo, Valvassone Comunale e San Vito.

Si è appena al ponte della Delizia, cioè a soli cinque chilometri dalla partenza, allorchè Di Pacco con un poderoso allungo sgrana il gruppo. Il solo De Franceschi riesce ad appiccicargilsi alla sua ruota. I due insistono e conquistano sempre maggior terreno malgrado la caccia furiosa iniziata dal gruppo.

Di Reggio e Lorenzi, a loro volta, piantano i compagni riuscendo con ammirevole sforzo ad agguantare i fuggitivi nei pressi di San Daniele. I quattro proseguono d'intesa a velocità notevole: quasi 35 chilometri orari.

Nel gruppo inseguitore non si dà ora peso alla fuga del quartetto perciò si nicchia. Solo Marchetti si prodiga. Alla sua ruota si trovano Reffo, Piazza, Morcato, Coltro, Campagnolo, Terrini e Bartolini. Gli sforzi del prodigo udinese si rendono perciò vani e lo danneggeranno dato lo sforzo prodotto nella prima parte della gara.

A Tolmezzo il gruppo dei fuggitivi è ridotto a tre. Di Reggio è a terra. Ripara e prosegue scoraggiato: non tarderà ad abbandonare.

Prima di Cavazzo Carnico, Lorenzi è investito da una motocicletta. Lo scorgiamo piangere presso i rottami del suo cavallo d'acciaio: abbandona a malincuore. Dopo Tolmezzo rinuncia alla fatica pure Ferrato A. e dopo di lui Ponzin provato dalla sfortuna.

Di Pacco vola verso la vittoria

Anche il coraggioso De Franceschi oltrepassata la capitale carnica è tolto dalla lotta per foratura. Di Pacco allora se la fila ad andatura vertiginosa. Egli è freschissimo e pone fra se e gli immediati inseguitori sempre maggior spazio. Difatti a Clauzetto passa con sette minuti di vantaggio forzando di poi ancor più l'andatura tantochè dopo aver vinto il traguardo a premio di Spilimbergo arriva a San Vito con dodici minuti di vantaggio sul secondo arrivato.

Dopo il livornese, a Clauzetto transitano Piazza, Reffo, Perini, Goldini e Morbiato. Staccato leggermente Marchetti e via via gli altri. Morbiato nella discesa di Clauzetto è investito da un'auto e per le ferite, non gravi, riportate deve disertare.

Prima di Spilimbergo, il triestino Piazza con un meraviglioso strappo stacca i compagni e anch'egli non viene più raggiunto. Nel rimanente tratto il gruppo inseguitore si fraziona ancora.

L'ordine d'arrivo

1. Di Pacco Raffaele, U. C. Treviso, alle ore 15.06, che a compiere i 175 chilometri del percorso, impiega ore 5.06, alla media oraria di Km. 34.313 indipendente, (Cicli Maino);
2. Piazza Manlio, U. C. Trieste, indipendente, alle 15.15;
3. Perini Vilfredo, O. N. D. Treviso, alle 15.18 (primo dei dilettanti seniores);
4. Reffo Carlo, G. S. Viscosa di Padova, indipendent, ad un quarto di ruota.
5. Goldin Gastone, idem (secondo dei seniores) alle 15.23;
6. Marchetti Luigi, C. C. L. Stefanutti (terzo dei dil. seniores) alle 15.26;
7. Campagnolo Tullio, V. C. Vicenza, alle 15.30;
8. Silvestrini Giovanni, G. S. Viscosa, Padova, alle 15.30;
9. Bertolino Vittorio, N. C. Treviso, alle 15.41;
10. Cancian Carlo, C. C. Stefanutti alle 15.41;
11. Deotto, idem.

Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa San Vito, donata come sempre dal Comune, è stata assegnata al G. S. Viscosa di Padova, per merito di Reffo e Goldini.

All'arrivo, cui fra gli altri presenziava Alfonso Piccin vincitore delle due prime edizioni, i corridori sono stati accolti al suono della banda locale.

G. A. Colonnello

Spettacolo di grazia e di valentia
ai campionati veneti femminili di atletica
Il triathlon vinto dalla pordenonese Gasparotto

(g. a. c.) — Con discreta presenza di pubblico si sono ieri disputati al Campo Polisportivo Moretti, organizzati dalla A. S. Udinese col patrocinio dell'E. S. P. F., i campionati veneti femminili di atletica leggera.

La importante manifestazione aveva richiamato le migliori energie muliebri della Provincia nostra, le altre non erano affatto rappresentate. Ciò dimostra che Udine sollo sport atletico femminile marcia all'avanguardia della regione. Diciamo marcia perchè l'Ente Sportivo Provinciale Fascista è intenzionato di incrementare con ogni mezzo l'atletica femminile.

Tra il gruppo delle autorità abbiamo scorto: gen. Goggia comandante la Divisione Militare per S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, ed accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza cap. Baraldi; il co. Alessandro del Torso presidente dell'A. S. Udinese; il sig. Vittorio Marcovich vice presidente del Dopolavoro Provinciale anche per l'E. S. P. F.; colonn. Scribani Rossi; ecolonn. Chiericoni presidente S. S. Friuli; magg. De Laurentis pel comandante il 2.o Fanteria.... e tronchiamo qui per timore del proto.

Malgrado dunque la lotta sia stata circoscritta alle rappresentanti di Udine e Pordenone la manifestazione è pienamente riuscita.

Le gare

Alle 17 precise le atletesse, veri fiori di grazia e di beltà, agghindate con semplici eppure graziosi costumini, compiono la loro sfilata. Sono una trentina in tutte e le guida la brava istruttrice prof. Elena Corradi. Di fronte alle tribune, ove hanno preso posto le autorità, il gruppo fa «alt» e tra applausi fragorosi saluta romanamente.

Qualche minuto dopo hanno inizio le gare, le cui protagoniste al termine di ognuna, si ebbero buona messe di applausi.

Ecco del resto i risultati tecnici che furono invero soddisfacenti:

Corsa piana m. 80: I. batteria (partono sei concorrenti per ogni batteria): 1. Schiano Irene dell'A. S. Udinese in 11" e due quinti; 2. Dobrolny Maria, idem, in 12"; 3. Capovia Gioconda, idem — II. batteria: 1. Dilda Rina, A. S. U., in 10' e due quinti (miglior tempo); 2. Marpillero Maria idem. — III. batteria: 1. Gasparotto Manilia, Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone, in 11" e due quinti; 2. D'Odorico Giovanna, A. S. U., in 11" e tre quinti.

Finale: 1. Dilda Rina in 11" e un quinto; 2. Marpillero Maria in 11" e quattro quinti; 3. Gasparotto Manilia in 12"; 4. Schiano Irene; 5. Dobrolny Maria. Bella vittoria della Dilda, che avvantaggia subito.

Lancio del giavellotto: 1. Furlanetto Maria, A. S. U., m. 24.82; 2. Valvassori Amelia, G. S. C. V., m. 18.20; 3 D'Odorico Giavanna, A. S. U., m. 16.60; 4. Piva Diletta m. 16; 5. Schiano Irene, metri 15.76.

Lancio del disco: 1. Gasparotto Manilia, G. S. C. V., m. 25.05; 2. Battiston Ernesta, idem, m. 22.20; 3. Capovia Gioconda, A. S. U., m. 21.99; 4. Furlanetto Maria, idem, m. 21.70; 5. Dilda Rina, m. 17.22.

Lancio del peso: 1. Gasparotto Manilia m. 7.79; 2. Furlanetto Maria metri 7.38; 3. Dilda Rina m. 7.14; 4. Schiano Irene m. 7.10; 5. D'Odorico Giovanna m. 6.95.

Corsa piana metri 100: 1. Gasparotto Manilia in 14"; 2. Capovia Gioconda in 14" e un quinto; 3. Furlanetto Maria in 14" e due quinti; 4. Battiston Ernesta in 15".

Salto in alto con rincorsa: 1. Furlanetto Maria m. 1.27; 2., a pari merito, Gasparotto Manilia e D'Odorico Giovanna m. 1.26; 4. Schiano Irene m. 1.25; 5. Bertolutti Maria, A. S. U., m. 1.20.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Gasparotto Manilia m. 3.96; 2. Dilda Rina m. 3.66; 3. Capovia Gioconda m. 3.53.

Staffetta m. 75 per 4: 1. squadra A dell'A. S. Udinese (Capovia, Dilda, Schiano e Marpillero) in 34"; 2. squadra C dell'A. S. U. (Piva, Cionfero, D'Orlando e Bertolutti); 3. squadra B del G. S. C. V.; 4. Squadra A dell'A. S. U.; 5. squadra B. dell'A. S. U.

Classifica triathlon (corsa piana m. 80, salto in alto e lancio disco): 1. Gasparotto M., G. S. C. V. punti 14; 2. Capovia Gioconda dell'A. S. U. punti 10 (miglior salto); 3. Furlanetto Maria, idem, punti 10; 4. Battiston Ernesta, G. S. C. V. punti 9.

Classifica di rappresentanza: 1. A. S. Udinese punti 86; 2. G. S. C. V. punti 48.

L'organizzazione è stata ottima e tutto ha funzionato nel migliore dei modi.

A gare ultimate il vicepresidente del Dopolavoro Provinciale sig. Marcovich, ha proceduto, nel campo stesso, alla premiazione, pronunciando elevate parole di circostanza.

***

La giuria che adempì con scrupolosità alle sue mansioni era così composta: Presidente: Vittorio Marcovich; direttore delle gare: Augusto Degani; segretario: Guido Galanti; direttore disciplina concorrenti: signorina Corradi prof. Elena. — Giuria corse: presidente: Degani Ugo; segretario: Della Mora; Giudice d'arrivo: Palmano; starter: architetto Aloisio. — Giuria salti: presidente: Adolfo Liuzzi; segretario: Meneghini; giudice: Poletto. — Giuria lanci: presidente: Mario Blasich (che rappresentava anche la F. I. D. A. L.); segretario: Comino; giudice segnalatore: Battistella Giovanni. Altri collaboratori: Degani Augusto e Agosti Mario.

Il Campionato di Calcio
I risultati
DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Roma - *Milan 1 a 0
*Torino - Casale 4 0
*Padova - Bari 5 a 0
Pro Patria - *Dominante 5 a 3
*Triestina - Livorno 4 a 2
*Alessandria - Modena 3 a 1
*Atalanta - Prato 2 a 0

GIRONE B

*Biellese - Ambrosiana 2 a 1
*Lazio - Napoli 0 a 0
*Venezia - Genova 3 a 1
*Brescia - Bologna 10 a 0
*Fiumana - Pistoiese 2 a 2
*Verona - Reggiana 4 a 3
Pro Vercelli - *Fiorentina 1 a 0

Tra i liberi
Torneo coppa "Fernet Branca,,

Ieri sul campo di via Chiavris, gremito di pubblico, ha avuto inizio il torneo organizzato dall'Edera Sportiva Udinese, col patrocinio del comitato provinciale Ulic, denominato Coppa Fernet Branca e aperto alle squadre libere della provincia.

In calendario vi erano due incontri e precisamente Edera B-Itala F. B. C. e 1.o Stormo Caccia-A. S. San Gottardo. Nel primo uscì vittoriosa l'Edera per due a zero; mentre l'altro finì alla pari: uno a uno.

PORDENONE

Attività Sportiva

Ieri sera in un noto restaurant cittadino si sono riuniti numerosi sportivi pordenonesi. Vennero trattate alcune questioni sportive che interessano lo sport pordenonese e poi scoppiò come una bomba a ciel sereno una singolare sfida fra due noti e appassionati sportivi friulani. I presenti si sono immediatamente costituiti in comitato organizzatore per lanciare la singolare disfida.

La tenzone, di sapore completamente sportivo e che solo in questo campo dovrà rimanere, vedrà in lizza due anziani e notissimi sportivi friulani, già noti per le loro magnifiche prove. La sfida, che certamente si svolgerà nel nostro meraviglioso campo sportivo riunirà tutti gli appassionati dello sport e la numerosa schiera dei supporters dei due campioni.

Non possiamo ancora pubblicare i nomi dei due atleti, e ciò perchè il compito, laborioso del Comitato organizzatore, non deve essere per nessun motivo intralciato. Sappiamo che una apposita commissione nominata in seno al Comitato sta elaborando con cura meticolosa tutte le modalità della gara affinchè essa sia sportivamente una vera dimostrazione della magnifica forza e passione sportiva dei due campioni.

Alfonso Piccin, il magnifico allievo del nostro grande Bottecchia, è ritornato in questi giorni fra noi dopo la sua bella affermazione nel Giro d'Italia. Il suo posto, ottavo nella classifica generale, non può nè deve menomare il di lui valore sportivo, dato il compito ch'egli ha nella squadra della sua casa. Gli sportivi pordenonesi che hanno seguito con vivo interessamento lo svolgersi di questo Giro d'Italia, nuovo nel suo percorso, salutano con vivo compiacimento la bella affermazione di Alfonso Piccin e si augurano che nuovi allori egli possa strappare nelle belle competizioni dello sport italiano.

LATISANA

Il prezzo dei bozzoli

Col giorno 15 c. m. ha avuto inizio presso questo Essiccatoio il ricevimento dei bozzoli. E' stato pubblicato in questi giorni il seguente manifesto:

«Soc. tra Produtori di Bozzoli»
Latisana.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha deliberato, tenuto presente l'attuale andamento del mercato serico, di dare la somma di L. 15 in conto di ogni kg. di bozzoli che i soci porteranno all'Essiccatoio, riservandosi la facoltà di apportare modifiche a detto acconto a seconda delle variazioni del mercato.

L'operazione di pagamento verrà fatta presso la benemerita Banca del Friuli cui dobbiamo la possibilità del presente finanziamento.

Le operazioni di ricevimento avranno inizio il giorno di sabato c. m.».

Si prevede un forte ammasso.

RONCHIS DI LATISANA

Annega prendendo un bagno

Certo Giuseppe Benedetti fu Stefano, di anni 36, mentre stava l'altro ieri prendendo un bagno nel Tagliamento fu colto da malore e scomparve nell'acqua, incontrando tragica morte.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 30 Aprile 1929 L. 110,194,370,49

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 61.672.375. (1) — Tridentina: Cap L. 12.798.760.82: (2) — Fiumana Cap. L. 10.027.356.— (3)

Dati desunti delle situazioni mensili al 30 Aprile 1929 (Anno VII.)

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):

Sovv. concesse per la ricostruzione industriale della Regione - (Op. compiute dall'inizio L. 98.172.200.—)	In corso L.	18.517.395.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica (» » » » 265.911.198.02)	» »	79.904.558.46
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	57.805.910.02
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.548.087.805.55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)	»	2.559.328.698.68
Discarichi	»	2.276.694.374.11
Anticipazioni e finanziamenti in vigore (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.600.167.53)	»	348.987.391.50

Sezione di Credito Agrario: (R. D. I. 19. Novembre 1921 N. 1798):

Operazioni di Esercizio (dall'inizio L. 680.701.453.50)	In corso »	87.939.899.10
» di Miglioramento Agrario (» » 161.371.065.35)	» »	55.616.037.36

Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. I. 29 Luglio 1925 N. 1429):

Sovvenzioni Agraria	In corso L.	12.859474.75
» Industriali	» »	22.693.938.—
» Commerciali	» »	6.114.846.07

Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2263):

Effetti in Portafoglio	In corso L.	3.251.399.36
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» »	268.014.45
Conti correnti con corrispondenti e Banche (saldo attivo)	» »	13.882.098.45

1) di cui L. 57,000,000 assegnati dall'Istituto Federale
2) » » 4,000,000 » » »
3) » » 5,000,000 » » »